



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono.
Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

SANTA RUSSIA di C. Spagnolo-Turco

Noi siamo di fronte ad una esuberante fioritura poetica che, per eleganza ed originalità di forma, per armoniosità di verso, brilla nell'attuale periodo letterario, periodo, che se ancora non vive nel rigoglio d'un'Arte rinnovata, pure, prepara, nel modo più fecondo e magnifico, il momento in cui la letteratura, odiando i funebri languori del romanticismo, l'eccessiva erudita e licenziosità del verismo, in un pensiero nobile, in un modello perfetto, troverà il suo sfogo della nuova e forte esistenza.

Il vate della terza Italia è morto; poeta davvero, poeta grande, che nel suo cuor di leone, nella sua mente vasta e sublime, riassumeva tutte le valide energie della nazione, tutta la nobiltà e magnanimità della patria, tutta l'eccellenza dell'arte italiana, gli ardori delle lotte, tutta la nostra vita insomma.

Ed ora che si è spento, noi ci domandiamo: Ove sono i discepoli del maestro? Chi è, chi sarà il nuovo cantore delle glorie di Roma?

Ci si stringe il core pensando che manca la grand'anima, e mentre l'amira l'ardita ed immaginifica musa d'annunziana, mentre ci si culla nelle patetiche e semplici melodie ritmiche ch'emanano i gingilli poetici del Pascoli, aneliamo sempre che queste creature ingegnose, e le altre che pur s'attentano di alto salire, s'elevino ancora di più nel fulgore dell'ideale, seguendo degnamente la vera via tracciata dal Carducci alla nuova poesia italiana, assurgendola a dignità.

Ho qui sul mio tavolo parecchi volumi di versi inviati da persone conosciute e da non conoscenti, per farne recensione.

Fra tante varietà d'idee, di metro, di rime, serpe qualche geniale e fulgido guizzo artistico, ed è già molto.

Scelgo, fra gli altri, e parlo d'un libricolo intitolato « Santa Russia » che un solerte funzionario dello Stato

— il quale trova anche il momento propizio per creare degli ottimi sonetti — ha ultimamente pubblicato coi tipi del Fossataro di S. Maria C. V.

« Santa Russia » è il dramma grandioso d'un popolo oppresso — da G. Ferrero definito, una gigantesca neba-

losa in formazione — che l'ingegno del Sig. C. Spagnolo Turco, comprovinciale, nativo di Sava, di sentimenti elevati, ha efficacemente riprodotto con viva coloritura in tanti episodi, i più salienti della rivoluzione.

In questo libro, che ha l'ingenua movenza, non pretenziosa, e la piana melodia della musa di G. Pascoli, si racchiude la larva di un poeta, la cui futura crisalide darà lampi geniali di poesia forte e gentile.

Il presagio viene spontaneo, l'augurio è sincero.

Devesi alla rara profondità di pensiero dell'autore, se, fra gl'innumeri tristi rivolgimenti di cui è commosso l'immenso impero delle tenebre, trova da analizzare con acutezza non comune ed esaltare bellamente il cammino civile del popolo russo studiandolo alla luce delle scienze sociologiche e biologiche.

Il giovane Spagnolo-Turco vede nei più arditi voli fantastici, ispirati da un candor d'animo puro e gagliardo, vede dico, la gran lotta che freme che ferve per un sovrano anelito di pace dell'umanità tutta, vede e canta da l'alto, con versi vibranti di sdegno contro le meschinità e le nequie dei fratelli contro i fratelli.

Pare, quindi, che il giovane poeta si mantenga sempre in un'aura pregna d'intellettualità, viva con l'intelletto sempre solitario, viva nello studio e per lo studio.

A tal uopo, rammento il monito solenne d'uno fra i più grandi esteti italiani, Gabriele D'Annunzio:

« Se tu sarai solo, tu sarai tutto tuo »

Sublime postulato, questo, della conservazione dell'energia individuale.

Bello è guardare il mondo guazzante nell'abbruttimento, nell'oscurantismo, dal fastigio raggianti dell'ideale, con l'animo pulsante di palpiti fieri, coi fremiti indomiti di virtù prometee.

Bello, quindi, e grande il concetto dominante tutto il lavoro del giovane Spagnolo-Turco.

Ma, se bello e grande il pensiero del poeta, guasta, stantia, amuffita n'è la sua fede.

Egli è un'invasato dal Tolstoj; è un proselite del pensatore russo, com'egli adorandolo, lo crede.

Oh, no, Sig. Spagnolo-Turco! Sognatore-Tolstoj, grande-sognatore

mai pensatore. Il solitario di Jasuaia-Poliana non ha mai dato il germe della futura civiltà, della rivendicazione.

Può l'uomo sottrarsi alla schiavitù senza la forza ribelle?

Può annientarsi la forza senza ricorrere alla forza?

Che significa quel mitico gesto da fachim del Tolstoj, quel frequente evocare la bontà del Vangelo, come un unto dal Signore, quando i popoli sono ebbri, bramosi, sitibondi di libertà, di pane, di civiltà?

Non è, il sogno del Tolstoj, il farnetico di un pazzo tranquillo?

Io credo che per il bene dell'umanità meglio sarebbe stato se il biondo Nazza-rendò non fosse esistito. Il paganesimo esanime negli ultimi bagliori dell'Impero romano, avrebbe facilmente ceduto ad un forza titanica, sospingendo l'umanità agognante una scintilla di giustizia, ad un regime più vitale, più ardimentoso, che non le tristizie d'una religione d'anime ueste e cruciate, d'un culto che dai suoi tempi esclude il sole.

Negazione vivente della vita è il Tolstoj, che disconosce la forza sociale, ed invece la civiltà è il prodotto costante di essa. Egli dimentica i fatti straordinari della solidarietà umana, ma fida nell'iniziativa individuale, ch'è impotente a dominare la natura nemica. L'idea ch'impera nella sua mente è: « morte all'umanità e resurrezione delle forme archetiche patriarcali » In lui, quindi, si ritrova il vaneggiamento del Rousseau, che rivive quasi per metempsicosi nel sognatore russo.

Nobile l'arte del Tolstoj, come nobile ogni atto fraterno, ma ingannevole come la fata Circo.

Con tutto ciò se il volume dello Spagnolo-Turco è l'antitesi dei moderni studi sociali intesi col positivismo ormai da tutti ammesso, tuttavia vi si trovano pregi mirabili di verseggiatura.

Nel prologo è la némesi storica che ha un ardor di linguaggio di cataclisma sociale. Sono scettri e corone che s'infrangono e cadono al soffio violento della civiltà. È una volontà imperiosa e misteriosa che si sprigiona dal cuore del popolo e si libra su di esso.

« Rotola la valanga e giù trascina
tutta una storia, tutta un'epopea,
scettri e corone vanno per la china
spinti dal vento de la nuova idea. »

Francamente buoni versi, ma stridente contraddizione col Nirvana tolstoiano. Tali versi, facendo ruzzolare scettri, corone e troni abbattono anche il feticcio di Jasuaia-Poliana che proscrive la violenza.

Cinque sonetti dal titolo « La parola de le cose » sono cinque quadri d'ambiente tetto e cruento. Ogni cosa stilla lagrime ed ogni cosa ha un'anima eloquente e divina.

« sembrano ne la nebbia occhi di pianto
e i pallidi fanali »

e più avanti

« stillan lagrime gli alberi »

In due sonetti — due dittici del Michetti — è riprodotto abilmente l'orrore della sanguinosa repressione czaresca del 22 Gennaio, celebre quanto la notte di S. Bartolomeo.

La tirannia dello spazio non mi consente di esporre ancora ai lettori tutte le eleganze e i pregi artistici che abbondano nell'intero volume, che raccomando ai cultori del Bello, poichè avente il marchio d'una futura splendida promessa di lavoro più perfetto del giovane poeta. A cui auguro di ascendere sempre più nel fortunoso cammino de l'Arte, per il suo vanto, per la nostra terra, per la poesia italiana.

Junior

DRAPPI * * * * *
* * * * * E DAMASCHI

La fotografia della parola.

Il conte Savorgnan di Brazza, in un articolo pubblicato dal Piccolo, di Trieste, tratta della fotografia della parola, e osserva:

La fotografia della parola: ecco un titolo suggestivo, espressione di un fatto meno impressionante. Non si tratta di fonografi o di grammofoni, ma di un vero e proprio sistema di produzione della parola per mezzo della luce e della fotografia. L'invenzione è dovuta a uno scienziato tedesco, il Rumher. Esiste in natura in piccole quantità un curioso metallo cattivissimo conduttore dell'elettricità, il « selenio », scoperto nel 1817 da Berzelius; per l'aspetto è molto simile allo zolfo ed al tellurio. Ora il selenio presenta la curiosa proprietà di diventare conduttore dell'elettricità con l'esposizione ai raggi luminosi e tale sua proprietà è proporzionale all'intensità della luce. Questa proprietà del selenio fu utilizzata dal Rumher al suo apparato, che egli ha battezzato col nome di « fotografofono ». Il fotografofono è composto di una scatola

in cui è disposta una lunga pellicola fotografica sensibile simile a quelle usate nel cinematografo, la quale, per mezzo di un movimento d'orologeria, si svolge con moto uniforme. Nella scatola è praticata una fessura verticale, a breve distanza della quale si trova una lampada ad arco i cui raggi sono concentrati sulla fessura per mezzo di una lente. La lampada ad arco è congiunta con un telefono. Parlando davanti a quest'ultimo, si producono nell'intensità luminosa della lampada delle variazioni che vengono registrate e fissate sulla pellicola sensibile, che sviluppata presenta una serie di striature più o meno vicine e marcate a seconda delle modificazioni prodotte dalle modulazioni della voce.

Ottenuta la pellicola, chiamata « fotografamma », essa è posta in una lampada da proiezione potentissima e fatta svolgere da un motorino con la medesima velocità con cui fu impressionata nell'apparato precedente. La luce viene a colpire una cella di selenio, congiunta con un telefono; le modificazioni di conducibilità prodotte nel selenio saranno riprodotte e trasformate in suono e si sentirà chiaramente il discorso che prima fu fotografato.



L'origine dell'almanacco.

L'argomento è di attualità e la trattazione la togliamo dall'*Annuario delle Arti Grafiche*.

L'almanacco è l'orologio dell'anno, un orologio in cui i mesi rappresentano le ore, ed i giorni i minuti.

L'almanacco è vecchio quanto il mondo; già prima dell'invenzione della stampa l'almanacco esisteva. Erano tavole di pietra, alcune delle quali ancor si conservano, su cui i greci, gli egizi, i romani segnavano le varie fasi della luna ed i vari movimenti del sistema planetario.

In Cina nell'India ed in quasi tutti i paesi orientali l'almanacco esisteva un migliaio di anni prima dell'era volgare.

La derivazione precisa della parola almanacco non si conosce ed in ciò i filologi non sono d'accordo. Secondo alcuni la parola *almanacco* deriva dall'arabo secondo altri dall'ebraico, secondo altri ancora dal siriano, e per ultimo molti concordano nel ritenere che già esistesse nel sanscrito. Ad ogni modo, la fede di nascita del calendario è assai antica. Naturalmente erano almanacchi che si limitavano a registrare le fasi lunari, i movimenti dei pianeti ed il succedersi delle stagioni. Essi erano inoltre pieni di profezie di ogni genere ed a cui il popolo prestava fede cieca.

I compilatori di questi almanacchi — sempre prima che Gutenberg meravigliasse il mondo — erano monaci scienziati dediti allo studio dell'astronomia ed al movimento planetario dei diversi mesi; erano scritti su pergamene che per valore artistico non soffrono al confronto con i migliori calendari moderni.

Coll'invenzione della stampa vennero alla luce le prime pubblicazioni astronomiche e quindi gli almanacchi. Il primo si crede fosse pubblicato in Francia nel 1550 per opera di Michele Nostradamus noto scienziato del mezzogiorno della Francia e che già aveva pubblicato opere contenenti oroscopi e profezie. Questo primo almanacco fruttò a Nostradamus onori grandi.

Altri calendari non si ebbero fino al 1636 per opera del sacerdote Mathie Laensberg di Liegi, che ne pubblicò uno assai più perfezionato e ricco di indicazioni. Le previsioni del tempo e le profezie che l'autore aveva fatte essendosi casualmente avverate, ne avvenne un successo enorme ed una fama al Laensberg, che dal popolo

era ritenuto un « messo di Dio », un « inviato dal cielo ». Le predizioni di questo prete, narrano documenti di quell'epoca, partivano da un principio unico che cioè le stesse cause producono uguali effetti, tanto in fisiologia che in meteorologia e nell'ordine politico.

Coll'avanzare degli anni seguirono le pubblicazioni di altri almanacchi, che man mano si andavano differenziando da quello del Laensberg, finché si vennero ad abolire sui calendari le profezie, riducendoli semplici indicatori da rinnovarsi ogni anno.

I prezzi dei primi almanacchi erano elevatissimi, ma col migliorare delle arti grafiche, lentamente, colla forma si andò modificando il costo, cosicché oggi si trovano molte Case industriali e commerciali che ve li regalano a semplice scopo di « réclame ».



Massime e pensieri

Farà cosa utile agli altri, colui che insegnerà quella via per cui egli errò.



Le cose che più si amano, son quelle che più ci fanno soffrire.

Saltarello

La Società Brindisina di Navigazione a vapore, ed il suo avvenire.

Non possono certamente non rallegrare ogni brindisino, i repentini progressi di questa Società di Navigazione a Vapore « Caricatori riuniti », dovuti all'instancabilità dei suoi solerti Amministratori, ed all'appoggio ed ampia fiducia accordata loro dagli Azionisti.

Noi, che abbiamo seguito con vero compiacimento i grandi passi, fatti in pochissimi anni, dalla prelodata Compagnia, nonostante gli ostacoli di non lieve importanza incontrati, e la scossa ricevuta con la perdita d'uno dei suoi migliori piroscafi, siamo ammirati del suo coraggio, cosa che ci fa intravedere fin da ora, per essa, un avvenire sempre più florido e ridente.

La fondazione in Brindisi d'una Compagnia di Navigazione, era l'idea che da diversi anni veniva accarezzata da pochi nostri attivi capitalisti, i quali, però, non trovarono mai fra noi quell'appoggio che sarebbe stato necessario, onde porla in effetto. Essi non sapevano giustamente persuadersi, come in una città marittima importantissima, non poteva attecchire un progetto, che attuato altrove e saputo sfruttare da arditi industriali, aveva già dato i più lusinghieri risultati.

Data quindi la nostra proverbiale timidezza, che ci obbliga a tener gelosamente custoditi i capitali di cui disponiamo, anziché esporli per l'effettuazione, sia pure della più sicura e remuneratrice impresa, lo slancio dei *Caricatori Riuniti* è davvero sorprendente e degno del massimo plauso ed ammirazione!



La prelodata Società, Domenica scorsa, fu riunita nei suoi locali al Corso Garibaldi; e, dopo avere approvato il Bilancio dell'Esercizio 1906, che ha procurato ai vecchi Amministratori

la soddisfazione d'essere riconfermati all'unanimità, deliberava d'istituire due borse da studio di lire 300 ognuna; una a favore di quei giovani poveri brindisini che si avviano alla carriera di Macchinista, e l'altra a favore di quelli che si avviano alla carriera di Capitani, da destinarsi tutte in seguito a regolare concorso.

Riconfermava inoltre il mandato agli Amministratori per l'aumento del naviglio fatto anche con piccoli vapori.

OSPITI AUGUSTI

Sabato 23 Febbraio, alle ore 9,30, approdò nel nostro porto il yacht Reale Ellenico « *Sfacyria* ».

Erano a bordo le Loro Altezze Imperiali il Gran Duca e la Gran Duchessa Giorgio Mikaelevitch di Russia e le due graziose e leggiadre Granduchesse Loro figliuole.

Accompagnavano le Loro Altezze il Colonnello Echapparro, Aiutante di Campo del Gran Duca il Principe Osliani ed altro seguito.

Appena ormeggiato il yacht salirono a bordo i Consoli di Russia e di Grecia per mettersi a disposizione di Sua Altezza ed il Comandante del Porto, per dar pratica al yacht e far visita al Comandante.

Intanto alla stazione-porto era pronta la vettura Salon; ed alle ore 16,30 gli Augusti Personaggi, accompagnati dal Comandante il yacht, dal Cav. Antonio Sierra, Console di Russia, e dal Seguito, scesero a terra fra gli urrà degli ufficiali, e dell'equipaggio della R. Nave.

Alla stazione porto furono ossequiati dal Sottoprefetto Cav. G. B. Massara, dal Console Ellenico Cav. Socrate Cocoto e dal Direttore Principale dei Telegrafi in Puglia Cav. Montella.

Salite le Loro Altezze nella vettura invitarono il Cav. Sierra ad accompagnarle fino alla Stazione Centrale, ove, prima di partire, gli offrirono, come ricordo del Loro passaggio, una splendidissima spilla d'oro, con brillanti e rubini, col loro monogramma intrecciato e sormontato dalla corona Imperiale.

I Gran Duchi erano diretti a Cannes. Ci congratuliamo con l'egregio nostro amico Cav. Sierra, per questo nuovo attestato di meritata stima e simpatia ricevuto, che dimostra in quale considerazione è tenuto dal Governo e dai Membri della Famiglia Imperiale di Russia.

La proibizione delle processioni religiose con simulacri e musiche nella settimana Santa. — Le nuove disposizioni Arcivescovili.

Per quella parte dei lettori cui interessa conoscerle, pubblichiamo qui appresso le disposizioni di Monsignor Morando, intorno alle cerimonie religiose durante la Settimana Santa.

« Essendoci sommamente a cuore il decoro della casa di Dio, e delle sacre funzioni, specialmente nella Settimana Maggiore, in cui più solennemente si commemora la Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo, sentiamo il dovere di emanare le seguenti prescrizioni, che do-

vanno assolutamente osservarsi sotto le più gravi pene a nostro arbitrio, avendo in esso accondisceso, forse anche oltre il dovere, alle consuetudini locali. Perciò:

1. Il S. Sepolcro, oltre le Chiese Parrocchiali, si permetterà alle altre Chiese che ne faranno domanda, solo se si crederà opportuno sotto tutti i lati, e dovrà essere fatto secondo le prescrizioni della Rubrica, già tante volte ricordata.

2. Si permette fin da ora a tutte le Congregazioni e Pie Unioni di fare la Processione dall'ora in cui si ripone il SS. Sacramento nel Sepolcro, fino all'ora in cui si rileva, purché senza simulacri e senza musiche, si vada devotamente recitando preghiere per la via, e si faccia, per un discreto tempo con tutta pietà, orazione presso il S. Sepolcro nelle varie Chiese.

3. Permetteremo, se ne sariano richiesti, le processioni delle ore pomeridiane del Venerdì Santo, purché si facciano con tutta devozione, e rientrino in Chiesa non più tardi delle ore 20.

4. La funzione del Sabato Santo, specialmente il Gloria, si faccia secondo le norme della S. Liturgia, evitando tutto ciò che sia di teatrale, e niente conveniente alla santità del rito.

5. Le funzioni di tutte le Chiese debbono essere terminate prima che comincino quelle della Chiesa Metropolitana, o Matrice. Le medesime, in qualunque Chiesa, debbono essere come prescrive la Rubrica, tutte solenni coi Ministri parati, e coi canti prescritti. Il servizio dell'altare, in mancanza di Chierici, deve essere prestato da Confratelli col proprio abito. Nelle Parrocchiali dell'Archidicesi si farà come meglio si potrà.

6. Tutte le Chiese la sera del Giovedì e Venerdì Santo non resteranno aperte oltre le ore 22, né si riapriranno la mattina del Venerdì prima delle ore 5.

Carrozza, cavallo, viaggiatore e cochiere che precipitano in mare.

La sera di Domenica 24 corrente, col treno delle ore 10 pomeridiane, giungeva da Bari il commerciante Nicola Traversa, dovendo imbarcarsi sul piroscampo *Scilla* della Navigazione Generale Italiana, essendo diretto in Grecia.

Non appena sceso dal treno, prese posto nella vettura condotta dal cochiere Salvatore Fusco, che, bastantemente avvinazzato, mise subito alla gran carriera il cavallo.

Giunti però al limite del Corso Garibaldi, e dovendo girare a sinistra, per imboccare la Via Marina, si vede che il Fusco non facesse in tempo a frenare la povera bestia, la quale seguendo la sua direzione, trascinò in mare la vettura, e conseguentemente anche le persone che vi erano dentro.

La guardia di finanza Giulio Anastasi che per fortuna era di sentinella in quelle vicinanze, chiamò subito aiuto; mentre porgeva al Traversa, già rivenuto a galla, la canna del suo moschetto; e coadiuvato da un marinaio di porto accorso alle sua grida, trassero in salvo il malcapitato viaggiatore.

Il Fusco non ebbe bisogno di alcuno aiuto, perchè, sapendo nuotare, venne da solo alla riva.

Il bagaglio del Traversa fu pure salvato da un marinaio dell'*Epiro*, che coraggiosamente si lanciò in mare.

La carrozza ed il cavallo morto vennero l'indomani estratti dall'acqua.

Al fatto non aggiungiamo commenti limitandoci di raccomandare soltanto all'Ufficio di Polizia Municipale, una maggiore sorveglianza sul servizio delle vetture pubbliche.

CRONACA

La taccagneria dell'Amministrazione Postale. Cose incredibili!

Mentre noi gridiamo perché sia aggiunto un altro impiegato all'importante servizio Vaglia, Cassa risparmio, ecc. veniamo a sapere che l'Amministrazione delle Poste, non accorda più di una miserabile e sola candela, all'ambulante Gallipoli-Brindisi, avendo anche rifiutato di concederne una seconda!

Un tale sistema d'illuminazione, per una vettura Postale, è ridicolo per se stesso; e il non voler accondiscendere a che la fioca luce sia almeno raddoppiata, rappresenta il colmo della taccagneria d'un'Amministrazione, alla quale incomberebbe invece il dovere di provvedere i suoi dipendenti, di tutte quelle comodità indispensabili al buon funzionamento del loro delicatissimo servizio.

Questi fatti, se sono realmente veri, ci scoraggiano al massimo grado, e ci dimostrano sempre come il Governo persiste ancora ad usare verso queste nostre Province i peggiori trattamenti!

Un ingente furto

La sera del 24 corrente verso le ore 21, ignoti ladri, aperta con chiave falsa la porta d'ingresso della calzoleria di Pasquale Pelaia, vi entrarono; e da un tiretto rubarono la rispettabile somma di 5235 lire, in biglietti di taglio diverso.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza indaga, per scoprire gli autori dell'ingente furto.

Colpi di rasoio

Senza alcun motivo e per pura malvagità, il noto pregiudicato Cosimo Pignataro, incontrate le guardie di Finanza Giordano Simone e Clemente Carlo, le quali erano a diporto per la città, tirò al secondo un sonoro schiaffo.

Il Clemente, giustamente risentito per la grave offesa ricevuta, redarguì il Pignataro, il quale, per tutta risposta, gl'infersè un tremendo colpo di rasoio al gomito sinistro, producendogli lesione guaribile oltre il decimo giorno.

Inutile dire che il Pignataro è stato arrestato unitamente a due altri pregiudicati, ch'erano in sua compagnia.

Sentite Condoglianze

mandiamo alle famiglie Viridia, Fumisetto e Labruna, per la morte dei loro cari Giuseppe, Giuseppa e Pasquale, avvenuta in questi ultimi giorni.

L'inconsolabile famiglia del compianto giovanetto

GIUSEPPE VIRIDIA

commossa e riconoscente, ringrazia a nostro mezzo la cittadinanza, lo

Scuole e gli amici tutti, che si associarono al suo dolore, nella triste sciagura che l'ha si crudelmente colpita.

Si affitta

la casina ex Di Mento, con una parte dell'agrumeto ivi esistente.

Per trattative rivolgersi all'attuale proprietario Signor Cosimo Gualupi fu Vitantonio.

Impiego vacante

in Brindisi e Provincia per Signore e Signorine. Scrivere Società Italiana. Corso Umberto I, 462. Roma.

La salute e la bellezza dei bambini dipendono principalmente dalla razionale alimentazione. Ai bambini deboli, scrofolosi o clorotici, che non vogliono mangiare, la Sotomose ridà l'appetito, contribuendo in tal modo enormemente a rialzare le forze e lo stato generale.

Stato Civile

dal 20 al 28 Febbraio 1907

Nati 20 — Errico Ugo, Picoraro Francesco, Zantonini Maria, Brescia Teodora, Di Giulio Adalgisa, Delli Noci Francesco, Torsella Concetta, Mastropasqua Iolanda, Arigliano Vito, Luogo Libero, Casalino Maria, Olivieri Angela, Lamarmora Concetta, Eramo Angela, Tedesco Salvatore, De Feo Maria, Bolognese Iolanda, Gatti Gustavo, Ciriaci Vincenzo

Morti 17 — Bacca Maria a. 22, Milizia Giuseppa a. 91, Gargaro Maria a. 77, Spagnolo Maria a. 18, Livieri Maria a. 62, Piolo Lucia g. 14, Guglielmo Giuseppa a. 84, Battistone Alessandrina a. 26, Mingolla Giuseppa a. 86, Scatigno Concetta m. 21, Viridia Giuseppe a. 10, Vadrucchi Antonio a. 24, Bodul Francesco a. 22, Baldari Francesco a. 60, De Tommaso Antonio, a. 2 Milone Camilla a. 67, Mortella Cosimo a. 24.

Pubblicazioni 4 — Faiano Leonardo a. 21 con Negro Addolorata a. 18, Chirenti Giuseppe a. 24 con Schito Angela a. 24, Abruzzo Eupremio a. 24 con Mazzotta Addolorata a. 21, Santoro Cosimo a. 28 con Magri Maria a. 23.

Matrimoni 5 — Spinosa Stefano a. 33 con Raucchi Giovanna a. 23, Petrachi Vincenzo a. 25 con Schiavone Madia Maria a. 19, Internò Raffaele a. 40 con Storella Maria Cosima a. 28, Capozziello Giovanni a. 27 con De Tommaso Consiglia a. 24, Montanile Elviro a. 22 con Spagnolo Concetta a. 15.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1907

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59. Napoli.

Essiccazione

delle paste alimentari

SPECIALISTA

Ing. FILIPPO RICCIARDI

Milano - Via Nino Bizio 17

Malattie Veneree * * *

* * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 - BRINDISI

“Il Giardinaggio,”

Illustrazione del giardino dell'orto e del Frutteto, esce da 25 anni in Torino. 12 pag. a 2 colonne, con oltre 100 illustrazioni di tutte le novità. Anno L. 3. Saggi gratis.

Elettricità applicata alla Medicina

ed alla Chirurgia

con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate

— ELETTROLISI —

Metodo speciale del Prof. APOSTOLI per la cura delle

MALATTIE UTERINE

— CLISTERI ELETTRICI —

Galvanocaustica — Endoscopia — (Cistoscopia — Vaginoscopia — Gastrosocopia ecc.)

Dirigersi al Dott. DE PACE

Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Ai nostri lettori

Convinti per la lunga esperienza dei danni che producono le iniezioni sotto cutanee, mercurio, jodo, arsenico, stricnina ecc. ecc. per scongiurare le funeste conseguenze di tali venefici, consigliamo di ricorrere al rinomato Roob depurativo. Casile, ricostituente, antisifilitico e rigeneratore del sangue.

Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

LINFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO

GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO

DISTURBI DELLA DENTIZIONE.

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sichera, Via G. Daita N° 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

“Nessuno dei preparati che ebbi occasione di sperimentare contro il Linfatismo dei bambini, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esito soddisfacentissimo. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principia a manifestarsi con un indefinibile benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E' facilmente presa e ben tollerata dai bambini”.

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principii attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il “pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso” usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti.

La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno.



Usate sempre Emulsione con la marca “pescatore” che assicura che la preparazione è genuina e autentica.

Trovate in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato “Saggio”. Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia N° 12—Milano.

Pasticceria Teodoro Columbo

Piazza Sedile - BRINDISI

Cotognata a L. 0,50 la scatola. Pasticceria freschissima — Confetture — dolci — liquori.

Servizio inappuntabile per battesimi e sposalizi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer Macchine per Calze - Maglieria - Reti ecc.

Chiedere listino-prezzi.

